

Una “rete” educativa per diventare genitori

Ha lasciato decisamente il segno, incidendo profondamente sulle modalità degli interventi sociali nella comunità del territorio, il percorso formativo indirizzato ai cittadini della Valdadige avviato due anni fa, riassunto dallo slogan: “309, tre territori intorno ad un’idea, genitori si diventa”. Questo motto ha accomunato molteplici iniziative formative e di aggregazione elaborate e organizzate, attraverso modalità di lavoro di rete, dalle diverse realtà educative presenti in Valdadige, che avevano come target di riferimento i genitori e le famiglie degli adolescenti. L’attuazione dell’importante iniziativa si è resa possibile grazie allo stanziamento ottenuto dai Comuni di Dolcè, Brentino-Belluno e Rivoli Veronese, per mezzo di un bando regionale che utilizzava i fondi del DPR 309/90 – fondo nazionale d’intervento per la prevenzione dei comportamenti a rischio e per la lotta alle dipendenze. Su sollecitazione delle Amministrazioni locali, gli operatori dell’Ulss 22 hanno così potuto predisporre un progetto che, rompendo con il passato, ha sviluppato nuovi criteri d’intervento in ambito socio educativo. In primo luogo, infatti, le iniziative dovevano essere aperte a tutti i genitori dei tre Comuni interessati che, dal punto di vista socio-culturale, rappresentavano un unicum – per quanto frammentato territorialmente e dal punto di vista amministrativo.

(segue a pag. 2)

“Storia e Sapori”, un altro successo!

*Vince il gioco di squadra fra cantine, associazioni e cittadinanza:
raddoppiati i visitatori con un ricco programma di iniziative*

di Maurizio Pedrini

Un fine settimana intenso, vissuto attraverso una formula davvero originale e culturalmente poliedrica: un evento nel quale l’immagine di Dolcè è uscita nitida, nella sua veste più elegante ed ospitale. Sabato 27 e domenica 28 maggio la seconda edizione di “Storia e Sapori tra Borghi e Castelli”, organizzata dal Consorzio Tutela Vini Terradeiforti in collaborazione con l’Amministrazione comunale di Dolcè e con il prezioso apporto delle locali associazioni, ha colto nel segno. Due giornate che hanno animato di vita e colori le vie ed i vicoli di Dolcè, riempiendo di gente e allegria le corti vestite a festa, dove le cantine della Terradeiforti hanno fatto degustare a migliaia di visitatori – giunti anche da lontano – gli eccellenti vini e menù tipici, oltre ai mille piaceri di un’ospitalità davvero squisita ed esclusiva. La manifestazione anche quest’anno ha reso protagonista l’intera comunità, i singoli cittadini e i gruppi di volontariato: tutti impegnati a dare il meglio di sé allestendo gli stand, preparando piatti saporiti, ottimi primi, secondi e dolci. Insomma, una vera “festa” popolare, partecipata, condivisa in tutte le sue varie fasi, nella quale la collettività ha saputo comunicare la propria identità, l’innata vocazione all’accoglienza turistica e alla solidarietà verso gli altri. Tante le iniziative e le oppor-



Foto di gruppo a “Storia e Sapori tra Borghi e Castelli”.

tunità – ricche di emozioni e suggestioni – tutte ben riuscite, nell’ambito del “grande contenitore”: la presentazione, presso il Teatro Undenheim, nella sede municipale, della seconda edizione del libro *L’Adige in controcorrente*, la *Discesa alla scoperta del fiume Adige*, sui gommoni del Canoa Club Pescantina, dall’Isola di Dolcè fino alla Chiesa di Ceraino; la *IX Mostra Trofei della Fauna Alpina*; la mostra di pittura *I mestieri del bosco* e la mostra *La pesca da forma di sostentamento ad attività sportiva*; l’esperienza della *Fattoria didattica al Brolo Battistoli*; il *Saggio musicale del Corpo Bandistico Comunale di Dolcè*, l’animazione nelle vie e nelle corti del borgo dei

(segue a pag. 4)

Una “rete” educativa per diventare genitori

Due anni di proposte formative con il progetto portato avanti dai Comuni di Dolcè, Brentino-Belluno e Rivoli

(segue da pag. 1)

Altri aspetti “fondanti”: la progettazione dal basso, ascoltando cioè le necessità e i suggerimenti dei diretti interessati: genitori e famiglie, e quello di progettare in modo condiviso, cioè attraverso il contributo di tutti gli attori coinvolti. Una “presenza” che doveva investire direttamente molti soggetti: i servizi sociali, le amministrazioni, le famiglie, le parrocchie e la scuola: in sostanza, chiunque avesse un ruolo attivo in quest’area. Infine, ogni gruppo e agenzia educativa che collaborava doveva impegnarsi a pubblicizzare le attività promosse da tutti gli aderenti al progetto, dandone la massima diffusione, puntando a creare un proficuo tessuto di rapporti e collaborazioni, attuando così un vero sistema “in rete”. Insomma, questo lavoro aveva il compito di coadiuvare e implementare con le sue risorse tutte le attività appartenenti ai gruppi e alle associazioni aderenti al progetto, caratterizzate da una specifica valenza educativa e formativa. “Si è voluto evitare”, spiega Elena Salvetti, consigliere comunale di Dolcè, che ha curato insieme al sindaco Luca Manzelli la fase progettuale ed organizzativa del percorso, “di calare dall’alto interventi teoricamente validi ma di poco impatto sul territorio. Viceversa, si è scelta la strada di proporre una nuova metodologia d’intervento, motivante e accattivante, tale da permettere a tutti di condividere pienamente un percorso del quale gli stessi fruitori fossero anche attori. Proprio in quest’ottica le Amministrazioni locali hanno scelto di condividere con i partecipanti al progetto anche le risorse di propria competenza”.

Autunno 2004, nasce il Gruppo Promotore

Dalla stesura delle linee-guida alla fase operativa, il passo è stato breve: dopo alcuni incontri preliminari, nell’autunno del 2004 si è costituito un *Gruppo Promotore* sorto dai rappresentanti delle varie agenzie, associazioni e gruppi aderenti all’iniziativa: i tre Comuni della valle, l’Istituto Comprensivo di Peri, la Cooperativa Sociale onlus “Il Trillo”, l’Unità Pastorale della Valdadige, le Parrocchie di Volargne e Ceraino, il Gruppo Sposi Altavaldadige, il Gruppo Famiglie di Dolcè, l’Associazione “Pro Loco” di Rivoli, l’A.C. “Alfa di Dolcè, il Gruppo Podisti di Dolcè, l’Associazione “La Valeta” di Brentino-Belluno. Prende il via la delicata fase di mappatura dei bisogni e di elaborazione progettuale, fatta dal gruppo promotore in una serie di assemblee plenarie, che porta ad individuare due filoni di interventi educativi. Il primo, definito “comunicazione e dialogo tra genitori e figli” aveva lo scopo di realizzare un

percorso formativo, supportato da esperti, per favorire il confronto e lo scambio di esperienze ed idee tra genitori sui temi che riguardano l’educazione dei figli. L’obiettivo di sensibilizzare le famiglie e le varie agenzie presenti sul territorio alla riscoperta del valore educativo, della legalità, concretamente attuabile nel rispetto delle regole della comune convivenza, ha portato alla definizione di un ulteriore percorso di interventi che ha assunto il titolo di “*Educhiamo alla legalità*”. In questo ambito sono state davvero numerose, e di grande spessore culturale, le iniziative proposte in collaborazione con tutti i partecipanti al progetto. Esperti e personalità di grande prestigio, come don Bruno Fasani, direttore di Verona Fedele, Guido Papalia, procuratore capo della Repubblica di Verona, e Pierpaolo Romani, consulente di *Libera* – solo per citarne alcuni – hanno sviscerato durante interessanti incontri-dibattito il tema della “legalità” e le sue varie ap-

(segue a pag. 3)



In arrivo l'olio vegetale di girasole per la nuova caldaia della centrale termica del Comune!

È stata presentata apposita domanda di contributo alla Regione Veneto ai sensi della Legge regionale 25/2000 "Norme per la pianificazione energetica regionale, l'incentivazione del risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".

"Si tratta di un cofinanziamento che abbiamo chiesto per l'intervento di rifacimento della centrale termica della sede municipale del nostro Comune, con caldaia funzionante a olio vegetale di girasole" afferma l'assessore ai Lavori Pubblici Filiberto Semenzin.

"Oggi più che mai sono all'ordine del giorno le preoccupazioni e le riflessioni rispetto al tema del risparmio energetico, dell'uso delle fonti rinnovabili, dell'attenzione che tutti, cittadini ed enti pubblici, dobbia-



mo prestare a questi argomenti. Ognuno di noi deve fare la propria parte", aggiunge Semenzin, "perché, fino a poco tempo fa, non si sarebbe pensato che nell'era del massimo sviluppo della modernizzazione e

della crescita il tema energetico si sarebbe imposto in modo così pesante e preoccupante sotto certi aspetti. Infatti la problematica dell'esauribilità delle fonti energetiche appariva assai remota nel tempo.

La scelta progettuale di utilizzare olio vegetale di girasole come alimentazione per la caldaia", aggiunge l'assessore ai Lavori Pubblici, "mira a perseguire gli indirizzi della politica energetica comunitaria, nazionale e regionale e può portare a classificare tale intervento come un progetto pilota che potrebbe essere esteso, nel prossimo futuro, anche ad altri impianti termici di proprietà comunale. Il combustibile verrà fornito dalla società Noxo di Pescantina, che ci ha garantito la fornitura dell'olio per un periodo non inferiore a cinque anni".

(segue da pag. 2)

plicazioni nella dinamica educativa. Si sono inoltre sviluppati alcuni percorsi formativi nei quali i partecipanti hanno potuto trarre elementi nuovi su cui ripensare il proprio agire educativo. In tale direzione sono andati, in modo particolare, i percorsi guidati dalla dottoressa Iori, psicopedagoga, e dal dottor Bertini, psicologo dell'età dello sviluppo, che avevano quale tema-guida quello del dialogo fra genitori e figli e della autonomia dei ragazzi. Gli incontri sono stati organizzati in collaborazione con le Parrocchie ed i Gruppi Sposi, e soprattutto con l'Istituto Comprensivo di Peri.

Vivi lo sport, lo sbalzo che ti ravviva

Il progetto, strada facendo, è ulteriormente cresciuto: è così maturato il tentativo di sviluppare queste tematiche anche all'interno del mondo dello sport. "Vivi lo sport: lo sbalzo che ti rav-

viva", è lo slogan che ha contraddistinto le iniziative orientate a stimolare la dimensione positiva dello sport in cui emergesse la bellezza dell'incontro e dello stare insieme, rispetto a quella legata esclusivamente all'antagonismo e alla competizione. In tale prospettiva, l'incontro tenutosi durante la "Festa dello Sport" di Rivoli con campioni come Sara Simeoni e Stefano Borrelli, che hanno portato la loro esperienza di vita sportiva sana e leale ai giovani presenti, ha assunto grande valore. Non sono mancate neppure le esperienze sportive e di aggregazione vissute assieme da ragazzi e genitori: discese in rafting lungo l'Adige, passeggiate in bicicletta, ecc. Proprio in tale ottica si è inserita anche l'ultima tappa di questo variegato cammino. Il 17 giugno, infatti, si è svolta una *biciclettata* da Peri a Ceraino, con arrivo a Dolcè, a cui hanno partecipato i ragazzi e tutti gli adulti protagonisti di questo stimolante percorso educativo. Ci sono stati momenti di gioco per i bambini ed i loro genitori, e di rifles-

sione in cui i partecipanti hanno avuto la possibilità di proporre le loro considerazioni in merito al percorso svolto, in un clima di confronto e di ascolto. Ci sono stati momenti di gioco per i bambini ed i loro genitori, e di riflessione, durante i quali i partecipanti hanno avuto la possibilità di proporre le loro considerazioni sul percorso svolto in un clima di grande attenzione e ascolto. "Nonostante le difficoltà emerse e la consapevolezza della fatica che rappresenta il lavorare in rete", precisa Giliola Stella, che con Paola Fanali aveva il compito di coordinare il Gruppo Promotore, "siamo convinti che questo modo di operare sia a lungo andare il più efficace e incisivo sul territorio. Questo progetto, dunque, non resterà un'esperienza isolata, ma costituirà il punto d'avvio per la maturazione personale e di gruppo con la piena consapevolezza che, nei nostri territori, operare formazione significa intessere una rete relazionale in grado di supportare con coerenza autentici valori educativi".

“Storia e Sapori”, un altro succe

I pareri sulla manifestazione di Fausto Zangrandi (assessore alle associazioni e Rita Zanoni (presidente della Strada del Vino e dei Prodotti Tipici), Lorella Gisaldi

(segue da pag. 1)

FolkaMazurka e dei Poeti della Valdadi-ge, la Camminata al Bosco dei Poeti, l'esibizione dell'Associazione Musicisti e Sbandieratori Città di Montagnana. Per concludere in bellezza, domenica sera in piazza Roma con Omar Lambertini live group, un appuntamento riservato alla musica d'ascolto e dedicato alle più belle canzoni della tradizione musicale italiana e hits internazionali. “Abbiamo compiuto un grande sforzo organizzativo”, spiega Fausto Zangrandi, assessore alle associazioni e allo sport, “l'impegno, da parte dei vari gruppi di volontariato, è stato totale, commovente. Devo ringraziare i proprietari delle corti e quanti hanno donato, con grande spirito di sacrificio, il loro tempo libero per la riuscita della manifestazione. Il “format” che abbiamo creato da due anni a questa parte, sta dando buoni frutti in termini di consenso e partecipazione, ma è certamente migliorabile, sia quanto a visibilità dei produttori di vini che di servizi di accoglienza e ristoro. Ci metteremo al più presto al tavolo di lavoro per discuterne con tutti i soggetti coinvolti nel progetto”. Soddisfatto anche il giudizio di Paolo Castelletti presidente del Consorzio Tutela Vini Terradeiforti: “Questa edizione”, precisa, “è sicuramente migliorata sia sotto il profilo della qualità dell'offerta che delle presenze. I produttori di vini hanno apprezzato lo sforzo compiuto dall'Amministrazione comunale e dalle associazioni per garantire il massimo risultato. In prospettiva dovremo sicuramente puntare a migliorare ancora gli eventi collaterali, prevedendo, magari, interventi legati alla promozione della cultura vitivinicola, allo sviluppo del concetto di appartenenza al territorio, alla tutela del prodotto. Siamo pronti a raccogliere idee e proposte anche per arricchire gli elementi culturali, con un oc-



Corte di Villa Pastello con gli stand allestiti per la festa.

chio di riguardo alla musica”. Positivo il giudizio di Rita Zanoni, presidente della Strada del Vino e dei Prodotti Tipici Terradeiforti. “Questo evento”, precisa, “per noi ha assunto molta importanza perché ci permette di far assaggiare e degustare ai visitatori i nostri prodotti tipici. L'afflusso, quest'anno, è stato davvero massiccio, in particolare domenica pomeriggio in coincidenza con lo spettacolo degli sbandieratori di Montagnana. Sotto il profilo squisitamente logistico, la situazione, rispetto all'anno scorso, è nettamente migliorata perché sono state individuate corti più facilmente accessibili. Nel 2005, alcune lo-

cation erano state ubicate nella parte alta del paese, la salita era un impedimento per le persone più avanti nell'età o che soffrono il caldo. Viceversa, stavolta abbiamo optato tutti per privilegiare la via principale, dove esistono corti magnifiche, proprio per agevolare al massimo tanto gli anziani quanto i giovani genitori con bambini piccoli in carrozzina. Il risultato si è visto: basti pensare che già nella serata di sabato 27 gli amici del Coro La Chiusa avevano esaurito le scorte del piatto tipico proposto agli ospiti, a base di polenta e capriolo. Cer-

(segue a pag. 5)



Un gradevole intermezzo musicale nel parco di una villa.

SSO: ha vinto il gioco di squadra!

allo sport), Paolo Castelletti (presidente del Consorzio Tutela Vini Terradeiforti), (fiduciaria Slow Food della condotta Terre dei Forti) e Luca Manzelli (sindaco di Dolcè)



La discesa alla scoperta del fiume Adige sui gommoni.

(segue da pag. 4)

to, tutto si può migliorare, ma pensiamo di aver compiuto notevoli passi avanti maturando una preziosa esperienza. Probabilmente l'anno prossimo, senza nulla togliere allo straordinario impegno delle associazioni e al loro ruolo, dovremo garantire un maggiore impulso al vino, proprio perché l'evento è nato per promuovere i vini della Terradeiforti". Anche *Lorella Gisaldi*, fiduciaria Slow Food della Condotta "Terre dei Forti" ha parole di apprezzamento: "La manifestazione è gradevole, bene organizzata e con un'ottima affluenza, ci saremo anche l'anno prossimo. Ho trovato un giusto equilibrio fra l'aspetto enologico-gastronomico e quello culturale, entrambi assai ricchi e stimolanti: siamo pronti a dare il nostro piccolo contributo perché tutto prosegua per il meglio". Da ultimo il sindaco, *Luca Manzelli*, elogia anzitutto lo sforzo collegiale: "C'è stato un gioco di squadra vincente, dove nessuno si è tirato indietro", afferma, "dai produttori di vini alle associazioni, che hanno saputo lavorare in perfetta sintonia. I dati di bilancio in nostro possesso parlano chiaro: la manifestazione è cresciuta, ha assunto peso e caratteristiche di interesse provinciale, raddop-

piando le presenze rispetto all'anno scorso. Ciò che più conta è che quest'anno il taglio culturale è emerso evidente, con il felice incontro tra sport,

musica, poesia, arte e fotografia, molto apprezzato dalla cittadinanza e dagli ospiti. Voglio ricordare, fra i tanti, i momenti topici vissuti con i FolkMazurca, i poeti, la mostra sulla storia della pesca allestita dal gruppo El Casteleto, che voleva stimolare le giovani generazioni a riscoprire i lavori e gli strumenti usati un tempo dai nonni sull'Adige e nei boschi. "Storia e Sapori", dunque, ha fatto educazione ed ha creato un'occasione di conoscenza e aggregazione fra realtà diverse. C'è la volontà di andare avanti in questa direzione, sviluppando iniziative collaterali per valorizzare le cantine e rafforzare il legame con il territorio, la sua cultura e le tradizioni. Faremo il possibile per raggiungere questi obiettivi e mantenere le aspettative".

Maurizio Pedrini

Il gruppo Caritas racconta e ringrazia

Grande successo per l'edizione 2006 della manifestazione "Storia e sapori della Terradeiforti", svoltasi a Dolcè nell'ultimo fine settimana di maggio. Giornate ricche di appuntamenti e opportunità all'insegna della scoperta e della valorizzazione del territorio e dei prodotti tipici della bassa Vallagarina: dall'inaugurazione della mostra fotografica "L'Adige in controcorrente", giovedì sera, alla chiusura danzante domenica sera in piazza Roma. Il tutto ha portato un cospicuo numero di visitatori, alla scoperta delle belle corti del paese, aperte e vestite a festa per l'occasione, passeggiando placidamente tra un sorso di buon vino e l'assaggio delle prelibatezze locali, caratterizzate da una scelta ampia e varia. Lodevole, in particolar modo, la partecipazione alla festa dell'intera comunità, che si è attivata in maniera splendida, consentendo la realizzazione di un'offerta enogastronomia e culturale di grande livello. Per fare un esempio, solo nel banchetto dedicato ai dolci, sono state vendute più di ottanta torte diverse: tutte buonissime e provenienti dall'offerta spontanea della cittadinanza. Un grande ringraziamento, quindi, va in special modo a tutte le signore che hanno preparato le torte e le lasagne fatte in casa in vendita al banchetto allestito dal gruppo Caritas e il cui ricavato sarà interamente devoluto in beneficenza. Non stupisce, quindi, l'ottima risposta del pubblico, che ha apprezzato la qualità e lo spirito della manifestazione, senza dubbio fiore all'occhiello di Dolcè, che ben si armonizza con la realtà produttiva costituita dal marchio Terradeiforti.

per gruppo Caritas
Federico Albiero

Domenica 21 maggio: per un giorno Dolcè capitale della coralità

L'evento è pienamente riuscito grazie all'impegno del Comune e di varie associazioni, con la presenza di venticinque cori provenienti da tutta la provincia. "Un'edizione da ricordare", commenta soddisfatto il maestro Raffaello Benedetti, direttore della corale Santa Lucia

Domenica 21 maggio Dolcè è diventata, per un giorno, la capitale scaligera del canto corale accogliendo la XXIII a edizione della Giornata della Coralità Veronese, organizzata con grande successo dalla corale Santa Lucia in collaborazione con l'Agc, l'Associazione Gruppi Corali Veronesi e l'Amministrazione comunale. Il programma, ricco di eventi, si è sviluppato durante l'intero arco della giornata: in mattinata, alle dieci, il sindaco Luca Manzelli ha accolto nella sala consiliare Lino Pasetto, presidente dell'Agc, accompagnato da presidenti e direttori delle corali veronesi, per porgere loro il benvenuto. A seguire nella sala consiliare è iniziato il tradizionale convegno sulla realtà corale, che ha avuto come relatore Sebastian Korn. Dopo il pranzo nel circolo Anspi a cura del gruppo Caritas, alle 16, la Giornata della Coralità è entrata nel vivo con le esibizioni delle corali nella chiesa parrocchiale Santa Lucia, nelle corti e in altri luoghi caratteristici del paese. A seguire nella chiesa parrocchiale Santa Lucia è stata celebrata la Santa Messa. Infine, dopo il trasferimento dalla chiesa a piazza Roma, allietato dalla dal Corpo bandistico comunale, il sindaco Manzelli ha consegnato il testimone al primo cittadino di Vigasio, che nel 2007 organizzerà la XXIV a edizione della Giornata della Coralità Veronese. "Il riscontro della manifestazione ha corrisposto alle nostre aspettative", spiega il maestro Raffaello Benedetti, direttore della corale Santa Lucia e infaticabile promotore dell'iniziativa, "vi hanno preso parte venticinque cori, di varia tipologia, appartenenti all'Associazione Gruppi



La Corale Santa Lucia: primo a destra il maestro Raffaello Benedetti.

Corali Veronesi: il coro Scaligero di Cologna Veneta, il coro Voci del Bosco, il coro Monte Galletto, il coro di Colognola ai Colli, il coro La Cordata di Verona, il coro La Cengia di Stallavena, il coro di San Vito di Cerea, la Schola Cantorum di Pastrengo, il coro Euterpe di Santa Maria di Zevio, il coro Voci Gaie di San Briccio, il coro Univoc di Verona Città, il coro La Fonte di San Briccio, il coro El Pastel di Cavalò, il coro Voci Amiche di Sant'Anna D'Alfaedo. L'intervento del maestro Sebastian Korn, nella sala consiliare del Comune, si è svolto alla presenza di una cinquantina di rappresentanti di cori iscritti all'associazione. Si è trattato di una relazione particolarmente apprezzata, dedicata prevalentemente al programma che verrà realizzato nel prossimo stage a Baselga di Pinè incentrato su canti religiosi e dedicati al periodo natalizio". Qual è stato l'impatto

con il Comune e la cittadinanza? "Direi che siamo stati accolti con grande interesse e favore; nel pomeriggio di domenica 21 maggio, le varie corali si sono esibite contemporaneamente in cinque siti diversi: corte degli Alpini, corte Tomasini, Corte Guerrieri-Rizzardi, piazza Roma e Teatrino Comunale Udenheim. Alle 18, invece, la Santa Messa nella chiesa parrocchiale Santa Lucia è stata animata da cori a una sola voce. Devo rivolgere un doveroso ringraziamento al Corpo Bandistico Municipale che ci ha accompagnati con i suoi ritmi festosi e allegri dalla chiesa a piazza Roma, fino alla consegna del testimone per la prossima edizione al coro La Sorgente di Vigasio". Insomma, il bilancio è più che positivo? "Sì, a detta dei partecipanti, l'organizzazione è stata davvero

(segue a pag. 7)

Benedetti: “Un’organizzazione impeccabile, fra le migliori che si ricordino, grazie all’impegno di associazioni e gruppi”

(segue da pag. 6)

impeccabile, fra le migliori che si ricordino: la manifestazione è riuscita con l’impegno di tante associazioni e gruppi. Cito – sperando di non dimenticare qualcuno – il gruppo culturale *El Casteleto*, il *Bosco dei Poeti*, le *Cantine Armani* e *Al Molino* di Dolcè, *Marco Borghetti* di Ossenigo e *Giuseppe Cristini* di Peri. Grazie a tutti questi soggetti, la XXIII a edizione della Giornata della Coralità Veronese è stata un’ottima occasione per promuovere a livello provinciale Dolcè e la Terra dei Forti”.



Maurizio Pedrini

Il folto tavolo dei relatori al convegno sulla realtà corale.

Presentato “L’Adige in controcorrente” di Giovanni Buio

Nel prezioso volume fotografico le istantanee in bianco e nero e i preziosi ricordi di un fiume pulsante di vita

“**L**’*Adige in controcorrente*, istantanee del passato nella Valdadige veronese”. È il titolo del suggestivo volume fotografico, di Giovanni Buio, edito dal gruppo culturale “El Casteleto”, presentato in occasione della seconda edizione di *Storia e Sapori tra Borghi e Castelli*.

La stimolante pubblicazione, la seconda della serie dopo quella fortunata del 1990, con tutto il fascino perduto del bianco e nero, propone – come scrive Angelo Brusco nella breve ma centrata presentazione – “una cinquantina di preziose immagini, tutte da centellinare: un *assaggio* della nutrita raccolta e del segreto programma in cantiere”. Un modo per riscoprire usi, abitudini, volti e paesaggi d’un tempo perduto in cui il fiume era intensamente vissuto. Ri-



Da sinistra, il fotografo Buio e i relatori dell’incontro: Comerlati, Gondola e Semenzin.

tratti di “lavandaie”, bagnanti in costume, traghettatori di scolaresche, ponti di barche e di ferro: immagini sbiadite, ma straordinariamente ricche di valori e insegnamenti, raccolte con amore, maestria, sensibilità e passione da un vero cultore. “Come

pensare”, spiega Vasco Senatore Gondola, “che in un solo volume si potesse esaurire l’infinita ricchezza di quella terra dolce e amara, tutta imperniata intorno all’eterno fluire del suo fiume reale (...) d’un nuovo volume c’era proprio bisogno e l’autore è andato a rovistare in ogni più segreto recesso del suo prezioso archivio, traendone immagini intrise di serena dolcezza, che riaffiorano dal passato, impalpabilmente velate d’inespressa, struggente malinconia”. I versi delle poesie “Cossa sito de mi” di Bepi Sartori, “L’Adige” di Ivo Rossi e “La Ciusa” di Plinio Pasini” aggiungono un tocco di classe a questo prodotto editoriale di stile, che – sicuramente – tutti gli amanti della Valdadige conserveranno con scrupolosa cura nello scrigno dei ricordi della loro terra.

(M.P.)

Cava di Ossenigo, cronaca di una emergenza a lieto fine che ha tenuto con il fiato sospeso l'intera comunità!

Il racconto, ora dopo ora, della preziosa opera svolta dalla Squadra di Protezione Civile di Dolcè, prontamente intervenuta dopo la segnalazione della frana che minacciava di abbattersi sulla Val d'Adige.

I volontari hanno svolto un intervento scrupoloso ed efficiente, in stretta collaborazione con gli Enti preposti, vigilando sull'incolumità dei cittadini

Quello che andiamo a raccontare non è il resoconto di un'esercitazione, è realtà: ecco, in sintesi, la cronistoria di un'emergenza che ha tenuto con il fiato sospeso la nostra comunità. *Giovedì 8 giugno*: semifinali del XII torneo in notturna di Peri: stiamo preparando lo stand, inizia l'incontro, le quadre entrano in campo e, come succede ovunque, chi fa del volontariato è sempre impegnato su più fronti. Alle 21 riceviamo una chiamata per una presunta frana in cava Ossenigo: partiamo subito in due e, alle 21.10, siamo sul posto. Parliamo con l'ingegner Laiti, responsabile della cava che ci illustra l'emergenza. La situazione ci appare subito critica: un diedro di roccia alto 75 metri si sta staccando dalla montagna, il rischio è grande. A tutti i volontari del gruppo viene immediatamente inviato un sms per tenerli in allerta; ci rechiamo in magazzino a prendere i fari ed il gruppo elettrogeno per illuminare la parete. Tornati in cava, troviamo già sul posto il geologo Franceschetti e l'ingegner Lorenzini della Provincia di Verona, dell'*Ufficio dissesti idrogeologici Protezione Civile* e i volontari della Protezione civile di Brentino Belluno, i quali ci aiutano a montare i fari e ad effettuare tutti i necessari collegamenti. Alle 22 il masso è illuminato. Ci aggiorniamo alla mattina seguente, il masso si è mosso, alle 9 siamo di servizio presso le scuole medie di Peri, fino alle 11 i ragazzi svolgono attività di orientamento, poi di nuo-



Nella foto, l'area della cava di Ossenigo interessata dalla frana.

vo in cava dove arriva il professor Genevois, geologo, il quale suggerisce di far chiudere la S.S. 12 e di procedere all'attivazione di un rallentamento sulla linea ferroviaria Verona-Brennero per evitare vibrazioni che possano accelerare un distacco che, senza controllo, potrebbe creare non pochi problemi vista la massa stimata di circa 15.000 metri cubi. L'ANAS prevede di poter chiudere la Strada Statale 12, ponendo tutta la necessaria segnaletica entro le ore 15. Nel frattempo, il masso è costantemente controllato dalla ditta. Gli agenti Brunelli e Guglielmi, della Polizia Locale di Dolcè sono pronti a fermare il traffico in caso di movimenti improvvisi; alle 14 diamo il cambio agli agenti fino alla chiusura totale. La Statale viene chiusa interamente al traffico da parte dell'ANAS alle ore 18,45, così da poter liberare i volontari che, accompagnati dai dirigenti dell'ANAS, vanno a controllare la segnaletica ac-

cordandosi per i necessari turni di vigilanza sulla stessa. Dopo aver ottenuto l'assenso dell'ingegner Lorenzini, vengono contattati i gruppi di Brentino-Belluno e A.I.S. Marano per concordare i turni della notte; viene quindi richiesta una torre faro al gruppo A.I.S.. I turni sono così ripartiti: A.I.S., dalle ore 20 alle 24; Dolcè, dalle ore 24 alle 4; Brentino-Belluno, dalle ore 4 alle 8. L'AIS di Marano lascia a disposizione la torre faro anche per i giorni seguenti.

La riunione alla Prefettura di Verona

Sabato 10 giugno 2006 si tiene la riunione alla Prefettura di Verona per affrontare l'emergenza frana a Ossenigo. Questo, in breve, è il riassunto di quanto detto. Interviene, anzitutto, il geologo professor Genevois, incaricato dalla Regione Veneto, il quale il giorno 9 si è assunto la responsabilità di far chiudere la Strada Statale 12 facendo attivare il rallentamento della linea ferroviaria lungo l'asse Verona-Brennero. Spiega, con poche battute, che si tratta di calcari dolomitici e che le pareti sono interessate da fratture causate dal ritiro dei ghiacciai. Il volume della frana è stimato in circa 15.000 metri cubi, Genevois spiega che i lavori di cava non hanno influito sulla frana. La ditta afferma che le imprese di disaggio hanno bisogno di un tempo stimato

(segue a pag. 9)

Alle 15 di domenica 18 giugno il sospiro di sollievo: pericolo scampato!

Un grazie di cuore ai volontari intervenuti, che hanno donato il loro tempo prezioso alla causa della Protezione Civile

(segue da pag. 8)

tra i quindici giorni e i due mesi. L'ingegner Castegini, dell' *Ufficio Dissesti Idrogeologici*, chiede se fossero state effettuate adeguate indagini idrogeologiche e se si potesse prevedere uno scenario simile. La ditta risponde che, a suo tempo, erano state effettuate quattro indagini idrogeologiche. Si stabilisce di seguire la linea del monitoraggio continuo da parte della ditta, la quale dovrà anche provvedere ad avvisare il personale delle Ferrovie dello Stato, presente 24 ore su 24 sul posto, circa eventuali pericoli imminenti, in modo da permettere allo stesso di fermare la circolazione dei treni relazionando alla Protezione Civile Provinciale. Le ditte intervenute, al momento, sono cinque e se ne attende un'altra alle 13 e 30. Laiti comunica che la frana si è mossa di 3-4 millimetri a sinistra; mentre a destra la frattura, che può essere di 30-40 centimetri, sembra stia scivolando: si sposta più di mattina e di sera, causa lo sbalzo termico. Castegini spiega che per la ferrovia si può stare più tranquilli, infatti la linea è a 120 metri, ma il masso ferroviario è alto 75 metri e si trova a circa 40 metri dal piano stradale. La Regione annuncia di farsi carico delle spese.

Domenica 18 giugno: operazione disaggio

Alla fine della riunione si concordava con l'ingegner Castegini e con l'ANAS che il servizio di controllo alla segnaletica stradale tra il Passo di Napoleone ed Ala poteva essere ridotta a due ore a notte: il gruppo di Dolcè assumeva il relativo incarico. Durante la settimana seguente si tenevano due riunioni in Prefettura per arriva-



Ossengo visto dalla strada per la malga Montarione.

re preparati al meglio all'appuntamento di domenica 18 giugno, la data fissata per il disaggio. Gli operai della ditta incaricata di Bolzano lavoravano per tutta la settimana, dall'alba al tramonto, allo scopo di effettuare fori profondi quindici metri da caricare con 350 chilogrammi di esplosivo. Domenica 18 giugno tutto era pronto: alle ore 9.30 a Peri, presso la sede dell'Associazione Sportiva Valdadige si teneva la riunione con i vari responsabili dell' "operazione": Prefettura, Protezione Civile, Forze Armate, Carabinieri, Forestale, Polizia Stradale, e Polizia Locale per coordinare al meglio l'intervento. Alle ore 15, dopo aver chiuso anche l'Autostrada del Brennero, il limite di sicurezza veniva posto in un raggio di 500 metri dal masso. Alle 12, da parte dei volontari della Protezione Civile intervenuti nel numero di una decina per gruppo (Protezione Civile di Dolcè, Brentino - Belluno, A.I.S. Marano) venivano chiusi tutti gli accessi. Alle 13 la *cabina di regia* di tutta la delicata operazione si spostava

nella Sala Consiliare di Dolcè, dove era presente anche il Prefetto di Verona, dottoressa Italia Fortunati. Alle 14.30 i responsabili dei gruppi comunicavano ai volontari dell'A.R.I. che nel raggio di 500 metri non c'era più nessuno, salvo l'ingegner Laiti e il tecnico addetto al detonatore; dopo il passaggio del treno Verona-Monaco di Baviera veniva interrotta anche la linea ferroviaria. Tutto, ormai, era pronto per procedere al disaggio. Alle 15 in punto un boato scuoteva la valle: si poteva tirare finalmente un sospiro di sollievo: dopo il necessario controllo, il geologo poteva relazionare a Sua Eccellenza il Prefetto Fortunati che il pericolo era ormai scampato. L'emergenza era finita, un'esercitazione – durata più di una settimana – che aveva messo a dura prova i volontari, si era conclusa nel migliore dei modi. Un grazie di cuore ai volontari intervenuti donando il loro tempo prezioso alla causa della Protezione Civile!

Massimiliano Adamoli

Il Corpo Bandistico Comunale ha un nuovo consiglio direttivo e guarda al futuro!

A colloquio con il neo presidente Fausto Gamberoni, percussionista della formazione guidata dal bravo maestro Luciano Filippini

Il Corpo Bandistico Comunale ha rinnovato il consiglio direttivo e la presidenza: nel prossimo biennio sarà Fausto Gamberoni, valente percussionista, a guidare l'importante sodalizio verso prestigiosi traguardi, dopo otto anni di intensa e brillante attività. Gamberoni, 54enne – originario di Dolcè ma residente da trentacinque anni a Brentino-Belluno – potrà contare sull'aiuto e l'esperienza del presidente uscente Diego Simeoni (“capobanda”, addetto alle pubbliche relazioni) e di altri sette consiglieri, ciascuno con precisi compiti e responsabilità. Abbiamo incontrato il neo presidente, fresco di nomina, per rivolgergli alcune domande. *Quando è entrato in contatto con il Corpo Bandistico Comunale sapeva già suonare uno strumento musicale?* “No, all'inizio portavo mia figlia alle lezioni di flauto della scuola di musica e non avevo mai provato a suonare. Peraltro, in famiglia la passione per la musica era di casa, dato che vi si dedicavano mio fratello ed altri parenti. Incuriosito, ho voluto provare e mi sono subito appassionato, così – cinque anni fa – ho iniziato seriamente a studiare le percussioni, entrando poi a far parte della Banda”. *Come è maturata la scelta del suo nome per la presidenza?* “Ero già un componente del consiglio direttivo uscente e, dal momento che di recente sono andato in pensione, ho deciso di dedicare un po' del mio tempo a questo scopo: sicuramente ne dispongo maggiormente degli amici, che lavorano o studiano. Sono stato occupato per tanti anni, fin da giovanissimo, nel settore tessile, e credo che alla mia età sia davvero prezioso essere impegnati mentalmente in un'attività come la musica. Per portare avanti pro-



Un momento di “Bande in Piazza”, che si è svolta domenica 18 giugno a Dolcè.

getti e programmi avrò bisogno dell'aiuto di tutti i consiglieri, specie di Diego, che resterà sempre al mio fianco”. *Parliamo della vostra attività: la Scuola di musica costituisce un elemento di forza?* “Certamente, è il nostro orgoglio. Ne abbiamo avuto l'ennesima conferma in occasione del saggio finale, che è stato a dir poco “maestoso”: vi hanno partecipato – tra bambini e ragazzi, più o meno giovani – circa una quarantina di iscritti. È stato il premio



L'esibizione del Corpo Bandistico Comunale all'Istituto Seghetti di Verona.

per la meravigliosa attività svolta dall'eccezionale “regista” della scuola – il maestro Luciano Filippini – e dai suoi bravissimi colleghi, insegnanti dei vari strumenti. Oggi la formazione dei più piccoli, la *Dolbimband* e quella degli allievi, le *Prime Note*, costituiscono la linfa vitale della formazione maggiore”. *Qual è il bilancio delle ultime uscite del Corpo Bandistico Comunale?* Decisamente positivo: a fine maggio siamo stati ospiti a Verona – assieme alla Corale S. Lucia e al Coro La Chiusa – dell'Istituto Seghetti, per la festa di fine anno scolastico. Poi il 18 giugno, per la quarta volta, abbiamo organizzato a Dolcè la manifestazione “Bande in Piazza”, alla quale si sono esibiti assieme a noi il Corpo Bandistico di Malcesine e il Corpo Bandistico “Terza Sponda” di Revò-Trento. È stato davvero un appuntamento ben riuscito, sia sotto il profilo della presenza di

(segue a pag. 11)

Per la formazione diretta dal Maestro Filippini due applaudite esibizioni all'Istituto Seghetti di Verona e a "Bande in piazza"

(segue da pag. 10)

pubblico che per la qualità delle musiche proposte". *Possiamo già accennare ai programmi?* "No, è ancora troppo presto: ci troveremo nei prossimi giorni per discuterne con il consiglio direttivo. Ci sono tante cose da fare: l'organizzazione, le uscite, le sponsorizzazioni, il sito internet, solo per citarne alcune. Sono certo che, con la collaborazione di tutti i soci, potremo svolgere un buon lavoro".

Maurizio Pedrini

Il nuovo Consiglio Direttivo

Gamberoni Fausto (*presidente*),
Simeoni Diego (*"capobanda", addetto PR e raccolta pubblicitaria*),
Mondini Sonia (*vicepresidente*),
Scarpolini Valentina (*responsabile segreteria*),
Venturini Chiara (*cassiere, aiuto segreteria*),
Labella Alessandro (*responsabile sito internet*),
Gamberoni Claudio (*consigliere*),
Adami Cesarino (*responsabile sede, riscaldamento, luce, ecc*),
Bettinazzi Carlino (*consigliere*).

Un'ordinanza del Sindaco vieta il campeggio sul territorio comunale

Con l'Ordinanza n. 27/06 emessa in data 22 luglio 2006, il sindaco ha disposto il divieto di campeggio a Dolcè. Nel testo si prende atto – anzitutto – che nel territorio del Comune di Dolcè non esistono aree attrezzate e predisposte per il campeggio. Si constata, inoltre, che il campeggio in aree pubbliche comporta spesso l'abbandono di rifiuti di varia natura con conseguenti problemi igienico-sanitari, in particolare lungo le aree demaniali che costeggiano il fiume Adige. Sempre a motivazione della decisione, se considera anche che forme di campeggio attuate da possessori di veicoli appositamente attrezzati con serbatoi di recupero delle acque chiare e luride, possono comportare il versamento di detti liquidi in luoghi non adeguatamente attrezzati. Accertato, infine, che la presenza di rifiuti abbandonati, e lo scarico di acque chiare e luride rappresentano un potenziale pericolo per la salute pubblica, il

sindaco intima una serie di precise disposizioni. La prima: in tutto il territorio del Comune di Dolcè – per i motivi sopra esposti – è vietata qualunque forma di campeggio e pernottamento, anche temporaneo, effettuata con qualsiasi mezzo sul suolo pubblico. La seconda: la Forza Pubblica è incaricata di vigilare sull'osservanza, nonchè di assicurare l'ottemperanza con i mezzi ritenuti più ade-

guati. La terza: la posa di idonea segnaletica nei siti più idonei a cura dell'Ufficio tecnico Comunale e l'affissione dell'Ordinanza nell'Albo Pretorio. Le multe: ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7-bis del D.lgs. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali), chiunque violi quanto disposto, in base all'Ordinanza, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 25 a 500 euro.

Al via i lavori per la realizzazione della rete fognaria di Dolcè

Sono iniziati a fine giugno i lavori per la realizzazione della rete fognaria di Dolcè aggiudicati alla ditta Zampieri Srl di Erbezzo che ha vinto la gara d'appalto alla quale hanno partecipato 99 ditte, con un ribasso del 9%. L'importo complessivo dell'opera è di 632.000 euro e dovrà essere completata entro 260 giorni dall'inizio dei lavori. Ai primi di luglio, sempre a Dolcè, sono stati invece appaltati i lavori per la costruzione del depuratore comunale e del secondo stralcio, a completamento della rete fognaria a Volargne.

La scomparsa di Pino Negri, l'appassionato Cronista della Valdadige

È mancato all'età di 82 anni, amorevolmente assistito dalla figlia Fiorenza e dalla sorella Cristina, il corrispondente de "L'Arena" che lavorò a lungo in Municipio e scrisse centinaia di articoli sugli avvenimenti più svariati. Una lettera di condoglianze degli amici del gruppo "El Casteleto"

È mancato il 18 maggio, all'età di 82 anni, Giuseppe Negri, la "voce" della Val d'Adige, per tanti anni corrispondente del giornale "L'Arena". "Pino", così era affettuosamente chiamato dai tanti amici e colleghi che ne apprezzavano l'intensa ed onesta opera giornalistica, ha vissuto gli ultimi mesi di malattia amorevolmente assistito a casa dalla figlia Fiorenza e dalla sorella Cristina. Impiegato e messo comunale a Roverchiara, paese nel quale era nato il 15 novembre 1923, e poi a Dolcè, dove si era trasferito insieme alla famiglia nel 1958, Giuseppe Negri amava molto scrivere. Trascorreva le giornate in Municipio, dove a mano, in bella grafia, riportava sui registri i nuovi nati per l'anagrafe, oppure consegnando a domicilio nelle case dei suoi compaesani documenti e carte. Due, però, erano le grandi passioni della sua vita: la scrittura e la storia. Con la firma di Pino Negri, lo storico corrispondente cominciò a raccontare fatti e notizie nel suo paese d'origine, poi proseguì componendo nel corso della sua apprezzata attività pubblicistica centinaia di articoli sugli avvenimenti più svariati. Da rileggere, con particolare attenzione, e consegnare alla memoria delle future generazioni, come suggerisce la figlia Fiorenza, quelli dedicati a monumenti e testimonianze storiche da salvare a Dolcè, Rivoli o Cavaion: pezzi battuti a macchina e corretti a mano con pazienza certosina. Il ricordo di Pino Negri si lega a quello di un suo intimo amico, un altro corrispondente



Nella foto del 1986: Pino Negri (a destra), quale corrispondente de "L'Arena", riceve da Jean Pierre Juvet la medaglia d'argento in occasione del 120° anniversario di fondazione del giornale.

de "L'Arena" che scriveva da Volargne, Gianfranco Policante, scomparso da molti anni, già direttore di "Dolcè Informa", uomo di grande e profonda cultura, animato da forte impegno civile. Nel giorno del funerale, gli amici del gruppo "El Casteleto" hanno voluto esprimere sentimenti di affetto e profonda stima in una lettera consegnata alla vedova, Luigia Meneghini. "Mio padre", ricorda commossa la figlia, "adorava scrivere di storia e leggeva tanti giornali e libri. Guai a chi scombinava le pagine de "L'Arena": era una cosa che lo faceva particolarmente arrabbiare. Lui era preciso e ordinato, annotava tutto, ogni scadenza o appuntamento anche per la mamma. La memoria storica e pratica della famiglia era lui,

ora ci mancherà molto anche per questo". Ora Pino Negri riposa nel piccolo cimitero di Dolcè, dal quale non perderà mai di vista la sua Valdadige, la terra alla quale ha donato tanta parte della sua vita, che gli sarà per sempre grata.

SCRIVI A DOLCÈ INFORMA

Per segnalazioni, commenti, richieste e proposte, scrivi a "Dolcè Informa", c/o Comune di Dolcè, via Trento 698, 37020 Dolcè. I testi delle lettere non dovranno superare le quaranta righe dattiloscritte, scritte al computer o con carattere stampatello maiuscolo.

Alla Mostra trofei della fauna alpina le scolaresche hanno ammirato il grande diorama!

Successo a Villa Guerrieri Rizzardi della manifestazione organizzata dal Comprensorio alpino caccia "B" Lessinia in collaborazione con il Comune di Dolcè e la Provincia di Verona

Si è conclusa lunedì 29 maggio - con un notevole successo di visitatori - la tradizionale Mostra della fauna alpina organizzata a Villa Guerrieri Rizzardi di Dolcè dal Comprensorio alpino caccia "B" Lessinia presieduto da Fernando Leardini, in collaborazione con Comune, Provincia di Verona, Comunità montane di Baldo e Lessinia e Federazione italiana della caccia. Tanti i trofei esposti in vetrina e un grande diorama con gli animali della Lessinia e del Baldo collocati nel loro habitat naturale per stimolare la curiosità ed avvicinare il mondo della scuola che, come sempre, ha risposto all'appello con grande interesse. L'esposizione, inserita nella seconda edizione di "Storia e Saperi", non ha tradito le attese dei cacciatori. Nel suo intervento al tradizionale convegno sulla caccia, l'assessore provinciale Luca Coletto ha affrontato il "nodo" controverso dell'anticipo della stagione del prelievo in selezione degli un-

gulati, in particolare la richiesta più volte espressa dai cacciatori, di poter anticipare la caccia alle femmine di capriolo tra maggio e giugno, e ai caprioli maschi tra agosto e settembre. "Attendiamo", ha detto Coletto di fronte ad un folto pubblico, "di giorno in giorno il parere dell'Istituto nazionale fauna selvatica (Infs), che ci permetterebbe di decidere se procedere al prelievo anticipato. Un collegato dell'ultima legge Finanziaria", ha aggiunto, "integra e modifica, infatti, la legge quadro 157/92 che regola il prelievo degli ungulati per sesso e classi di età, affidando alla Regione facoltà di modificare tali periodi in base alle condizioni ambientali e biologiche ottimali per la specie". Un obiettivo andato a buon fine. "A coronamento del convegno e dell'impegno assunto da Coletto", spiega Fernando Leardini, "è arrivato il parere positivo a tale richiesta espresso sia dall'Infs che dalla Regione: dal 10 al 20 luglio 2006, dunque,

sarà possibile prelevare anticipatamente giovani capi di caprioli in selezione, sia maschi che femmine, di un anno di età". Il giudizio complessivo di Leardini su questa edizione dell'appuntamento riservato alla scoperta del mondo della caccia, è particolarmente soddisfatto: "Indubbiamente", precisa, "l'inserimento dell'evento nell'ambito di *Storia e Saperi* ha giovato alla sua crescita: quest'anno l'afflusso è stato superiore alla scorsa edizione, con notevole riscontro d'interesse sia da parte dei visitatori che della stampa".

L'angolo della poesia

LA CIUSA

Voi portarve co' na scusa
'n tra le Ante de la Ciusa
gh'è 'n tochet de mondo vecio
che la natura fa parelio.

Fermo tapa, anca par scherso,
no' l'è tempo perso
qua n'arieta meso vento
che te ciapa 'l sentimento.

Senge a pico che se speia
dentro l'Adese, na maraveia
che te rende 'n po' sgomento
ma te passa 'n den momento.

Lì, na ceseta picenina
L'è 'n quadret da cartolina,
no' ghe' prega mai gnissun
o quei pochi de Gaium.

Plinio Pasini



Parco di Villa Guerrieri Rizzardi sede della mostra.

In corte Giacopuzzi una grande festa in compagnia degli amici tedeschi

Zorzi: “un’esperienza indimenticabile!”

Il presidente dell’Associazione Europa Amica traccia un bilancio soddisfatto delle giornate di ospitalità organizzate per la folta delegazione tedesca: un “banco di prova” felicemente superato dall’associazione impegnata a portare avanti la preziosa esperienza avviata dieci anni fa

La visita dei “gemelli di Undenheim” in occasione di “Storia e Saperi” ha suggellato nel miglior modo possibile la nascita dell’associazione culturale *Europa Amica*, sorta allo scopo di promuovere, anche sotto il profilo organizzativo, il gemellaggio con i cugini tedeschi. Abbiamo chiesto al presidente *Fabio Zorzi* di fare il punto della situazione partendo proprio da una valutazione delle ore trascorse in compagnia della folta delegazione arrivata dalla Germania, accolta con grande entusiasmo e spirito di sincera ospitalità. *Com’è andato il soggiorno degli amici giunti a Dolcè dalla Valle del Reno?* “Credo che queste cinque, intese giornate trascorse insieme siano state davvero significative e importanti, sia per noi che per loro. Noi del comitato *Europa Amica* siamo convinti che il confronto e lo scambio di esperienze tra persone di nazionalità diverse rappresentino una straordinaria occasione di crescita personale, sociale e culturale. Insomma, c’è sempre da imparare e anche stavolta, alla fine, usciamo da questa esperienza arricchiti sotto ogni punto di vista”. *Attualmente, in quali attività è impegnata la vostra associazione?* “Abbiamo mosso i primi passi spronati dall’esempio e dall’impegno dell’Amministrazione Comunale di Dolcè, in particolare dell’allora sindaco *Filiberto Semenzin*, e di quella di *Undenheim* guidata da *Reinhold Sittel*, convinti di poter portare avanti e sviluppare un progetto che potrà dare molto alle giovani genera-



Il presidente *Fabio Zorzi* (a sinistra) con il sindaco *Wilhelm Horn*.

zioni. Il nostro principale obiettivo è quello di rafforzare il legame profondo costruito in questi anni fra le genti della *Valdadige* e quelle della *Valle del Reno*. Le persone che hanno aderito al Comitato sanno di dover affrontare un compito oneroso, ma assai gratificante perché offre loro la possibilità di mettere in luce il meglio di se stessi: i valori profondi dell’amicizia, della generosità, dell’ospitalità. Insomma, stiamo cercando di proseguire lungo la strada intrapresa dieci anni fa promuovendo la solidarietà e l’incontro tra persone che vogliono conoscersi e condividere una parte della vita. La visita dei gemelli

a “*Storia e saperi*” per noi è stato un po’ un banco di prova perché per la prima volta ci siamo fatti interamente carico dell’organizzazione dell’evento. In verità i risultati sono stati più che soddisfacenti e ci spronano a fare ancora meglio, guardando con fiducia al futuro. Anche se siamo appena nati, stiamo dandoci una precisa identità giuridica per campare al meglio con le nostre gambe: l’ambizione è quella di riuscire a finanziarci da soli, sgravando il Comune da questo onere finanziario, attraverso la partecipazione a feste ed eventi, sia

(segue a pag. 15)

Attività e programmi di “Europa amica” per consolidare il gemellaggio con Uнденheim!

(segue da pag. 14)

a Verona che in provincia. Già lo scorso anno, per esempio, siamo stati ospiti con uno stand a Isola della Scala e alla festa della polenta di Vigasio”. *In quanti vi siete ritrovati a lavorare?* “Una quindicina di persone hanno offerto una disponibilità pressoché totale: devo complimentarmi con loro e con tutti gli altri che ci hanno offerto un aiuto. In questa occasione è emersa soprattutto la volontà di fare, di agire concretamente. Abbiamo potuto ammirare, espresso da parte di quanti si sono rimboccati le maniche, il desiderio di essere presenti con un ruolo attivo: dagli incontri organizzativi fino alla gestione pratica quotidiana dell’iniziativa”. *Corte Giacomuzzi è stata la cornice ideale anche per la mostra fotografica su Uнденheim.*” Sì, i nostri amici tedeschi hanno voluto farci questa bella sorpresa per guidarci a conoscere meglio il loro Comune, raccogliendo su alcuni pannelli le fotografie più significative che raccontano un decennio di gemellaggio. Devo ringraziare pubblicamente i signori



Ecco i “gemelli” del futuro!

Giacomuzzi per averci messo a disposizione questo “gioiello”, molto apprezzato anche dai nostri gemelli d’oltralpe, che ci hanno portato i loro saporitissimi würstel ed un’ottima birra da gustare assieme. *Parliamo delle prospettive, cosa vi aspetta?* “In-

tanto stiamo rafforzando la nostra presenza in seno al Comitato provinciale che gestisce i gemellaggi: ci sono molte novità in vista, soprattutto per rafforzare le iniziative e l’attenzione verso i giovani che, in prospettiva, dovranno avere un ruolo sempre più da protagonisti. In futuro cercheremo di dotarci anche di una nuova sede indipendente, perché attualmente siamo ospitati dal Municipio, ma non sarà un’impresa facile né immediata. L’obiettivo primario è quello di far crescere il gemellaggio facendo aumentare nella cittadinanza la consapevolezza che il domani di Dolcè passerà sempre più attraverso l’Europa”. *Insomma, è lecito pensare che la comunità di Dolcè porterà sempre avanti questo gemellaggio?* “Certamente, un’esperienza nata con grande entusiasmo e proseguita con la mobilitazione di tante persone, potrà solo svilupparsi: la percentuale di partecipazione, assai elevata, induce a sperarlo, anzi, ad esserne certi”.



Una bella foto di gruppo dei “gemelli”.

Maurizio Pedrini

A tavola con i “gemelli”: quattro chiacchiere in una serata di festa con gli ospiti della Valle del Reno

Il sindaco Vilhelm Horn e il presidente dell'associazione per il gemellaggio Peter Kolmann concordati: “A Dolcè ci sentiamo bene come a casa nostra”

Seduti allo stesso tavolo, in un clima di serena allegria: ecco i “gemelli” di Dolcè e Uнденheim a *Storia e Sapori tra Borghi e Castelli*. Sono venuti dalla Renania, gli amici d'oltralpe per vivere assieme ai loro cugini scaligeri la “festa” per antonomasia di Dolcè, per condividere assieme la gioia, le emozioni e il sano divertimento di questi giorni. Grazie all'aiuto di Daniela Cecchinel, giovane originaria di Dolcè, trapiantata con la famiglia a Bolzano, che ci fa da interprete, scambiamo quattro chiacchiere con il primo cittadino Wilhelm Horn, e con il presidente dell'associazione per il gemellaggio della cittadina tedesca, Peter Kohlmann. “A Dolcè” spiega il sindaco, “ormai mi trovo molto bene, come se fossi a casa mia: si respira un clima di grande affetto e amicizia. La festa alla quale ci avete invitato è stupenda, il vino è buono, la musica si ascolta volentieri. Oggi Dolcè mi fa pensare alla Toscana, un'altra terra italiana che amo particolarmente e nella quale vengo spesso”. *Il gemellaggio sta andando bene?* “Sì”, risponde Kolmann, “chi lo ha portato avanti in questi dieci anni ha fatto davvero un ottimo lavoro e ci ha consegnato un'eredità fruttuosa: anch'io sono felice di essere ospite dei miei amici di Dolcè, che si sono fatti in quattro per accoglierci con grande simpatia e generosità. L'anno prossimo cercheremo di essere all'altezza quando saranno nostri ospiti... prepareremo tante belle sorprese per non essere da meno!” Leggiamo negli occhi di Fausto Zangrandi, onnipresente assessore alle associazioni e allo sport, la gioia di condividere un altro dei tan-



Un momento della cena “in famiglia”.

ti momenti indimenticabili regalati da questa esperienza. “Dalla Germania”, spiega Zangrandi, “sono venuti in trentacinque, una bella delegazione, a conferma che ci tenevano a stare con noi; abbiamo messo a loro disposizione le nostre case e le corti. In queste giornate abbiamo organizzato anche due uscite, accompagnando i nostri “gemelli” a Mantova e facendo percorrere loro il giro del lago di

Garda”. *Dunque, queste giornate hanno rafforzato il legame preesistente?* “Certamente”, risponde il primo cittadino Luca Manzelli, “anche perché per capirsi e condividere esperienze non serve conoscere le rispettive lingue. Nel discorso ufficiale di benvenuto ho voluto sottolineare un concetto che mi sembra importante per far capire cosa stiamo facendo. Infatti, pur nella straordinaria diversità culturale e sociale, queste ore trascorse insieme ci permettono di far emergere i sentimenti e l'umanità delle persone”. Insomma, il gemellaggio tra Dolcè e Uнденheim dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, che l'Europa di domani si costruirà dal basso, creando opportunità come queste, per far sì che le genti e i popoli si conoscano condividendo valori e momenti di gioia.

Maurizio Pedrini



Il sindaco Manzelli e il collega Horn indossano le magliette celebrative del gemellaggio.

Anche per Dolcè i diritti e i fondi dei Comuni trentini?

Intervista al consigliere Ivan Castelletti esponente del comitato che chiede vengano riconosciuti ai Comuni della Valdadige veronese gli stessi diritti e trasferimenti statali ricevuti da quelli della Provincia autonoma di Trento

“Dolcè e Brentino come il Trentino” questo lo slogan del comitato che propone una discussione politica sulla richiesta e riconoscimento ai Comuni della Valdadige veronese degli stessi diritti e trasferimenti statali ricevuti dai Comuni della Provincia autonoma di Trento.

Un primo passo per chiedere il passaggio in Trentino? Da mesi si discute in zona dell'argomento, soprattutto dopo il caso Lamon. Anche a Dolcè, la discussione si è animata e in piazza si sono alzati i toni del confronto tra gruppi di sostenitori del sì e del no. “Se ne parla ora come in passato” conferma il consigliere comunale Ivan Castelletti, principale promotore del “comitato”, “perché qui si avverte chiaramente la differenza tra le due Regioni”.

L'effetto domino sembra dunque essere iniziato, molti Comuni della montagna veneta che intendono intraprendere la stessa strada del Comune di Lamon, dall'altopiano di Asiago a molti Comuni del Bellunese come Cortina, Colle S. Lucia, Pieve di Livinallongo, Caprile fino ad arrivare alla Valdadige in provincia di Verona.

«Certamente non basta che ci sia un confine comune per chiedere l'annessione al Trentino dice il consigliere Castelletti “i Comuni devono avere caratteristiche precise, fissate dalla legge e poi non è nostra intenzione chiedere il passaggio in Trentino».

“Alla base della nostra iniziativa vi è

una grande ingiustizia; i cittadini del Comune di Dolcè, su un imponibile di 23 milioni di Euro pagano ben 6 milioni di Euro di tasse a Roma e vedono ritornati al Comune, con trasferimenti correnti dello Stato e gettito compensativo dell'Irpef circa 700 mila Euro”.

“Il problema di Dolcè che si trova nella terra di mezzo, non è solo la grande disparità nei trasferimenti statali tra Veneto e Trentino, ma anche la difficile concorrenza tra le due economie, soprattutto nel settore agricolo.

Castelletti che è Vice Presidente della Cantina Sociale Valdadige sottolinea che proprio nel settore del vino è emersa più che mai la concorrenza del Trentino verso i Comuni di confine: “a pochi chilometri di distanza, le uve e il vino hanno maggiore valore commerciale, ciò ha portato molti agricoltori di queste zone a trasferirsi in cooperative trentine. Altro problema è la concorrenza dei trentini nell'acquisto dei terreni agricoli; potendo disporre di maggiori utili e di contributi provinciali a fondo perduto, negli ultimi vent'anni hanno comprato metà dei terreni nelle aree di confine”.

La nostra proposta è far partire una petizione popolare per avere gli stessi “vantaggi del Trentino” e a sostegno di un'azione autonomistica per il riconoscimento della specificità della Valdadige, area di confine prevalentemente montana e talvolta disgiata, che si trova a gestire un



Corti che si aprono sulla vecchia via Trentina a Dolcè.

territorio molto vasto con pochissime risorse. Castelletti sostiene che “La soluzione politica per tutti i problemi potrebbe essere l'introduzione del federalismo fiscale, così anche la Regione Veneto potrebbe gestire meglio le risorse, dare maggiori finanziamenti a tutti i Comuni e gran parte dei problemi attuali sarebbero risolti.

Per ora il comitato intende organizzare dei gazebo informativi in tutte le piazze e nelle frazioni dei Comuni di Dolcè e Brentino Belluno per iniziare un sondaggio tra la popolazione residente e aprire una discussione politica seria.

“Chiediamo semplicemente di avere gli stessi vantaggi e trasferimenti economici del Trentino! Se ci venisse restituito anche solo il 50% di quello che i cittadini del nostro Comune versano allo Stato, potremmo tranquillamente eliminare l'ICI sulla prima casa, eliminare l'addizionale irpef e realizzare molte opere pubbliche che oggi sono irrealizzabili per motivi economici.

Ospiti il giornalista Darwin Pastorin e l'attore Marco Cavicchioli

Alle Cantine Armani "L'Infinito di Salgari fin dentro al pallone"

Successo della serata dedicata alle letture salgariane e al calcio

Un'affascinante intreccio tra la rilettura dei racconti salgariani e il calcio, quello vero, "pulito", il gioco – appartenente ad un'epoca ormai lontana – veicolato dal mitico Garrincha, campione brasiliano d'altri tempi. È stato questo il filo conduttore dell'originale e accattivante serata intitolata *"L'infinito di Salgari fin dentro al pallone"* proposta per la serie "A tavola con Salgari" nella suggestiva cornice dell'agriturismo "Armani" in località Ceredello. Organizzata dal Comitato Salgariano della Valpolicella, in collaborazione con l'Associazione Tavole della Valpolicella, l'iniziativa, la terza della serie, rientrava in un ciclo di appuntamenti finalizzati allo scopo di abbinare vino e piatti tipici alle avventure e alle atmosfere narrate nei romanzi di Emilio Salgari. Atteso e partecipato da un folto pubblico di estimatori, l'evento ha coinciso con l'apertura dei nuovi, modernissimi uffici delle Cantine Armani. In apertura i convenuti hanno potuto visitare e ammirare questi veri e propri "gioielli" dove – in massicce botti di rovere – il vino trova ideale accoglienza per raggiungere la piena maturità. Qui Albino Armani e la gentile moglie Egle, raffinata "padrona di casa", hanno dato il benvenuto ai graditi ospiti offrendo un aperitivo a base di Chardonnay e formaggi Monte veronese e Cimbri. Nel suo breve indirizzo di saluto il sindaco di Dolcè, Luca Manzelli, ha ringraziato Roberto Bressan e "gli amici di Negrar" promotori della bella iniziativa, elogiando la capacità imprenditoriale e i livelli di assoluta qualità raggiunti dalle Cantine Armani, affermate anche in ambito nazionale. Albino Armani



Il piccolo Santiago introduce la serata protetto dagli sguardi di Papà Darwin Pastorin e dell'attore Marco Cavicchioli.

ha illustrato le caratteristiche della produzione vinicola lungo l'asse dell'Adige, spiegando le origini dei celebri vini rossi, primo fra tutti il Teroldego. Poi ha ripercorso l'affascinante storia del *Foja Tonda*, un vino molto particolare, dalle nobili e antiche origini, ormai imbottigliato in Italia so-

lo dalle Cantine Armani, uniche a produrlo al mondo. Passati ai piani superiori, nell'accogliente sala convegni, gli intervenuti hanno assistito ad uno spettacolo molto "speciale". Sull'ideale "palcoscenico" tre protagonisti

(segue a pag. 19)



Il pubblico presente assiste attento alle letture.

Il giornalista Darwin Pastorin ospite delle Cantine Armani

“L’Infinito di Salgari fin dentro al pallone”

(segue da pag. 18)

sti: Darwin Pastorin, vicedirettore di La 7 Sport, nato in Brasile da genitori veronesi espatriati nel '51, il piccolo figlio Santiago, (un bambino che promette di seguire le orme paterne, al quale il noto giornalista televisivo ha voluto dare il nome del personaggio principale de “Il vecchio e il mare” di Hemingway!) e l'attore Marco Cavicchioli. In apertura quest'ultimo ha letto e interpretato con bravura l'ultimo capitolo del romanzo di Emilio Salgari “Il corsaro nero”. Darwin Pastorin ha ripercorso, con momenti di intensa commozione, gli anni dell'arrivo della sua famiglia in Brasile, collegandoli ai ricordi d'infanzia, quando la madre – che amava Charles Darwin, tanto da darne il nome al primo figlio – gli leggeva i romanzi di Salgari, suo autore prediletto. “I miei nonni parlavano veronese”, ha detto Pastorin, “i genitori italiano, io frequentavo tanti altri immigrati e la mia prima lingua è stata il pallone! Proprio il pallone ha creato il collegamento ideale per un viaggio alla scoperta dei popoli e dei miti che alimentano l'immaginario collettivo di questo sport: pagine suggestive, tratte dal romanzo di Pastorin “L'ultima parata di Moacyr Barbosa”, lette e recitate, ancora una volta, con straordinaria vena, da Cavicchioli. L'occasione per un viaggio allo stadio Maracanà di San Paolo, ripercorrendo le fasi della grande sfida Brasile-Uruguay del 16 luglio 1950, conclusasi con la sconfitta della formazione carioca, di cui l'incolpevole Barbosa fu il “capro espiatorio” condannato a morire. Una tragedia, quella del calciatore ridotto a una vita da barbone, metafora della sconfitta di un intero popolo, solo parzialmente mitigata dalla vittoria ai mondiali del '58 contro la Svezia, a Stoccolma. E poi, un'altra vicenda assai “amara” nella storia dei Mondiali, l'e-

dizione del '78, in Argentina, sotto il regime militare dei generali, responsabili della sparizione e dell'uccisione di migliaia di oppositori politici. Il goleador Mario Kempes, costretto a segnare e vincere con la disperazione nel cuore per i *désaparecidos*, non strinse la mano al sanguinario dittatore Videla, al momento della premiazione per la conquista della vittoria al campionato. In un altro Mondiale, in Cile il 21 settembre del 1974, la squadra di calcio dell'Urss si rifiutò di scendere in campo contro la nazionale cilena del generale Augusto Pinochet, autore del golpe mi-

litare contro Salvador Allende. L'incontro alle Cantine Armani è proseguito con il racconto di alcuni simpatici aneddoti: così Pastorin, tifoso bianconero affranto per le note vicende in casa juventina, ha raccontato che la madre, residente a Torino, è una grande supporter del Chievo. La serata, davvero gradevole, si è conclusa a tavola, con un gustoso menù a base di antipasto, pasta e fagioli, salume e formaggi tipici e “brasadele”; piatti accompagnati dai preziosi vini Armani: Sauvignon, Teroldego, Foja Tonda e Recioto.

Maurizio Pedrini

Estate a Dolcè punta su Carlo & Giorgio

Accanto ai due comici, noti al pubblico televisivo, una serie di appuntamenti da non perdere

Una stagione stimolante, con un calendario che – anche quest'anno – terrà compagnia alla cittadinanza e agli ospiti del Comune. Stiamo parlando di *Estate a Dolcè 2006*, XIII edizione della rassegna di spettacoli ed eventi proposti dal Comune di Dolcè in collaborazione con Musicaurea. Dal 12 maggio fino al 1 ottobre sono in programma appuntamenti nel Comune capoluogo e nelle frazioni, in grado di soddisfare le esigenze di grandi e piccini. “Quest'anno”, spiega il consigliere comunale Elena Solveti, “abbiamo voluto privilegiare il cabaret puntando su due comici già affermati a livello nazionale come *Carlo & Giorgio*, di scena a Peri; un binomio noto al pubblico televisivo, che certamente non ha bisogno di presentazioni. Poi, in collaborazione con il *Teatro dei Vaganti*, molto conosciuto e apprezzato anche fuori dai confini veronesi, altre due compagnie teatrali specializzate, sono previsti tre spettacoli per i più piccini e le loro famiglie. Ci sarà attenzione anche al genere popolare, con il gruppo *Etnorchestra*, che si esibirà a Ceraino: si tratta di una delle formazioni più qualificate tra quelle impegnate su questo terreno. Sarà poi la compagnia *A Media Luz* a proseguire il viaggio tra le culture a noi più vicine con uno spettacolo di musica e danza dedicato al tango ed al flamenco. Non mancheranno neppure i momenti per i giovani con un concerto rock e una serata D.J. in diretta radiofonica con la storica radio veneta TRV “Tele-Radio-Veneta”. Infine, sarà dato grande spazio alla poesia, in più momenti, in collaborazione con “Il Luni del Poeta” che da anni dedica grandi risorse alla valorizzazione di quest'arte così importante per il mantenimento della cultura popolare”.

Dolcè e il Parco Naturale Regionale della Lessinia

Istituito dalla Regione Veneto il 30 gennaio del 1990 (Legge Reg.le n. 12), il Parco Naturale Regionale della Lessinia si estende per oltre 10.000 ettari nel territorio di 13 comuni veronesi (Bosco Chiesanuova, Dolcè, Erbezzo, Fumane, Grezzana, Marano, Roncà, Roverè, San Giovanni Ilarione, Sant'Anna d'Alfaedo, Selva di Progno, Velo e Vestenanuova) ed in 2 vicentini (Altissimo e Crespadoro). Il Comune di Dolcè rientra all'interno del Parco con 542 ha di territorio, rappresentato dalla Riserva Naturale del Corno d'Aquilio. In particolare rientrano nel Parco per le emergenze ambientali ed i notevoli rimboschimenti, le zone di malga Montarione, Pradasacco e malga Campo, con le valli di Ossengo, Mezzavalle e Vanzello. Scopo del Parco della Lessinia è quello di tutelare le particolarità naturalistiche e paesaggistiche di un ambiente unico, consentendone la conservazione, lo studio scientifico e la fruizione turistica a fini didattici, educativi, ricreativi e sportivi con una serie di norme da rispettare contenute nel Piano Am-



L'area di riserva del Parco Naturale Regionale sul versante del Corno d'Aquilio.

bientale. Inoltre il Parco intende promuovere e valorizzare le condizioni socio-economiche delle comunità umane che risiedono al suo interno o nelle immediate vicinanze, sia favorendo le pratiche agricole e silvo-pastorali non in contrasto con le finalità di conservazione, sia promuovendo l'agriturismo ed altre forme di turismo culturale rispettose dell'ambiente. Un Parco quindi che cerca una ar-

monica pianificazione dell'ambiente lessineo programmando correttamente l'uso del territorio, ma anche un Parco che diffonde le conoscenze ambientali ed è fonte di educazione ad un corretto e paritetico rapporto tra l'uomo e la Lessinia. Il Parco è gestito dalla Comunità Montana della Lessinia con l'integrazione di rappresentanti dei comuni vicentini e della Provincia di Verona.



Malga Montarione

ESTATE A DOLCÈ 2006

Gli eventi di agosto e settembre

AGOSTO

Lunedì 14 Agosto ore 21.00
Piccolo Teatro Uнденheim, Dolcè
Fior di Teatro
LO SCHIACCIANOCI
Teatro per bambini

SETTEMBRE

29/30 Settembre e 1 Ottobre - Dolcè
PREMIO NAZIONALE
DI PITTURA ESTEMPORANEA